



GIOVANI E GENERATIVITÀ
AVVISO PER FINANZIAMENTO PIANI DI INTERVENTO IN MATERIA DI
POLITICHE GIOVANILI

**Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla
ripartizione per l'anno 2022 del Fondo per le politiche giovanili, Rep. Atti n. 77/CU del 11
maggio 2022.**

Il Direttore della U.O. Famiglia, Minori,
Giovani e Servizio civile

VISTO l'art. 19, comma 2, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per le Politiche Giovanili*, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto ai giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

VISTA l'Intesa tra Governo e Regioni, di cui al rep. 77/CU del 11 maggio 2022, che definisce indirizzi, procedure e criteri di riparto del suddetto Fondo per l'anno 2022 e stabilisce, in particolare, che le Regioni realizzino interventi in grado di dare risposte a livello di sistema territoriale alle tematiche dell'educazione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale al fine di implementare e rafforzare le competenze, le capacità e le prospettive dei giovani e il loro ruolo in ambito istituzionale, culturale, sociale ed economico attuando politiche volte a prevenire e contrastare forme di esclusione sociale e comportamenti devianti sia individuali che di gruppo;

VISTA la deliberazione n. 1206 del 4 ottobre 2022 con la quale la Giunta regionale ha approvato la proposta progettuale "Giovani e Generatività" relativa agli interventi territoriali in materia di politiche giovanili, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il servizio Civile Universale – Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione della suddetta Intesa rep. 77/CU;

VISTA la sottoscrizione del suddetto Accordo unico di collaborazione relativo al Fondo Politiche giovanili anno 2022 firmato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il servizio Civile Universale – Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 25 ottobre 2022 e controfirmato dalla Regione del Veneto in data 3 novembre 2022;

rende noto

che nell'ambito degli interventi in materia di politiche giovanili la Regione del Veneto, in linea e continuità con le precedenti annualità, intende supportare la realizzazione della proposta progettuale "*Giovani e Generatività*" attraverso il finanziamento dei Piani di intervento, elaborati dai 21 Comitati dei Sindaci di distretto, volti a facilitare percorsi di inclusione attiva, di orientamento alla transizione alla vita adulta, di sperimentazione di laboratori e spazi di creatività, di contrasto del disagio giovanile e del rischio di esclusione sociale, secondo i requisiti e i termini di seguito specificati.

I. Stanziamento

Per il finanziamento dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili è previsto uno stanziamento complessivo di Euro 1.719.182,50, di cui Euro 1.521.120,00 quali risorse assegnate alla Regione del Veneto con il riparto del Fondo per le Politiche Giovanili 2022 e Euro 198.062,50 quale quota di cofinanziamento regionale.



37e60b14



II. Beneficiari

I Piani di intervento in materia di politiche giovanili si rivolgono in primis alla popolazione giovanile di età compresa tra i 14 e i 35 anni residente o domiciliata nei territori di cui ai 21 Comuni dei Sindaci, con dimensione minima corrispondente ai Distretti di cui L.R. 19/2016, art. 26 comma 4. Per quanto riguarda i progetti volti alla prevenzione del disagio giovanile, da realizzare anche in collaborazione con la scuola, saranno ammessi giovani a partire dagli 11 anni di età.

Altri destinatari, indiretti, sono gli stakeholder territoriali, le famiglie, gli insegnanti e più in generale la cittadinanza dei territori interessati.

III. Soggetti attuatori dei Piani

I Piani di intervento in materia di politiche giovanili sono elaborati dai 21 Comuni dei Sindaci di Distretto ai quali compete la costituzione formale dei Gruppi di lavoro inter-istituzionale sulle politiche giovanili e la successiva approvazione del Piano medesimo.

Ciascun Comune dei Sindaci deve individuare, nell'ambito del proprio territorio di competenza, l'**Ente Titolare del Piano** che dovrà essere obbligatoriamente un Comune o Unione di Comuni a cui competerà la presentazione del Piano stesso e della richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto.

Il suddetto Ente Titolare risulterà il soggetto capofila dell'iniziativa, nonché il beneficiario formale del contributo assegnato e il responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione dell'intervento, tra cui in particolare, oltre alla presentazione del Piano elaborato e approvato come sopra indicato, la comunicazione di avvio dello stesso, le eventuali richieste di variazioni delle attività e/o le richieste di logo da apporre nel materiale informativo realizzato, l'invio della relativa documentazione finale.

Spetterà all'Ente Titolare coordinare e monitorare le diverse progettualità di cui si comporrà il Piano al fine di garantire, pur nella specificità e autonomia delle singole progettualità attuate nei territori, una realizzazione uniforme e armoniosa del Piano coerente e aderente con la proposta inviata e approvata dalla Regione del Veneto.

IV. Partner Operativi e di Rete

I Piani in materia di politiche giovanili, elaborati e approvati dai Comuni dei Sindaci, si possono articolare in più progettualità territoriali locali. Per ciascun progetto devono essere riportati l'area di intervento, le modalità organizzative ed operative di attuazione delle azioni e di monitoraggio delle stesse, il relativo piano economico.

La realizzazione delle singole progettualità afferenti al Piano di intervento può essere affidata a **Partner Operativi** che devono essere obbligatoriamente individuati tra Comuni, Unioni di Comuni e Aziende Ulss del Veneto. I responsabili dei singoli progetti ne curano l'elaborazione, ne garantiscono la corretta gestione operativa e godono di autonomia e responsabilità tecnica e amministrativa sia nella gestione del progetto, di cui sono titolari, che del relativo budget, potendo prevedere altresì l'affidamento delle singole azioni a Enti del Terzo Settore privilegiando quelli con esperienza nell'ambito delle tematiche delle politiche giovanili, volontariato, servizio civile, prevenzione al disagio.

I partner operativi nella gestione del progetto loro affidato dovranno rispettare le finalità, gli obiettivi i destinatari e le azioni indicate nel Piano di intervento approvato nonché il relativo piano economico. Dovranno rapportarsi costantemente con l'Ente Titolare del Piano, in particolare dovranno rendere disponibile all'Ente Titolare tutta la documentazione necessaria per permettere allo stesso di



37e60b14



presentare alla Regione, nei termini che saranno individuati, la relazione finale e la rendicontazione delle spese.

Gli Enti responsabili di singole progettualità dovranno confermare l'intenzione di partecipare alla realizzazione del Piano di intervento, in qualità di partner operativi, allegando apposita lettera di partenariato predisposta su modulistica regionale.

I soggetti Titolari dei Piani e i responsabili dei singoli progetti, al fine di garantire l'attivazione e la responsabilizzazione dei territori e delle comunità locali, in ottica di cooperazione, sono tenuti a coinvolgere nel modo più ampio e rappresentativo possibile i portatori di interesse – stakeholder – del territorio di riferimento, avvalendosi della loro collaborazione in partenariato. I **Partner di Rete**, dunque, possono essere individuati tra: Enti pubblici locali, Aziende Ulss del Veneto, Istituti scolastici di primo o secondo grado, pubblici e privati, le Università degli Studi del Veneto; Istituzioni ecclesiastiche (parrocchie, patronati...); Associazioni giovanili e associazioni generiche (sportive, culturali, ricreative); Organizzazioni di rappresentanza (sindacati, datoriali, patronati...); Fondazioni, Enti del Terzo settore.

Il partenariato di rete si realizza attraverso azioni di supporto, promozione e diffusione degli interventi attuati nel territorio senza la titolarità né di progetti né di risorse da gestire.

I partner di rete dovranno confermare l'intenzione di partecipare alla promozione e diffusione delle azioni del Piano, in qualità di partner di rete, allegando apposita lettera di partenariato predisposta su modulistica regionale.

V. Coinvolgimento dei giovani

Le proposte progettuali, in linea con quanto previsto dalla DGR n. 1206/20122, devono risultare rispondenti alle attuali e reali esigenze delle giovani generazioni permettendo loro di divenire soggetti attivi e non meri fruitori e/o destinatari degli interventi proposti.

I Piani di intervento elaborati, pertanto, dovranno obbligatoriamente prevedere il coinvolgimento dei giovani che si dovrà realizzare attraverso l'individuazione di un gruppo informale, composto da un minimo di due fino a un massimo di cinque ragazzi di età compresa tra i 18 e i 35 anni, avendo cura di incentivare la partecipazione anche di giovani con minori opportunità.

Ciascuna progettualità in cui si articola il Piano di intervento dovrà prevedere l'individuazione di un gruppo informale disciplinando specifiche forme e modalità di convocazione. Il citato gruppo dovrà essere sentito e attivamente impegnato sia nella fase di co-progettazione degli interventi, al fine di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche in materia, sia nella fase di implementazione delle azioni al fine di promuovere la partecipazione attiva e diretta dei giovani e rendere più efficace la disseminazione dei risultati e delle buone prassi.

VI. Tipologia di iniziative finanziabili

Le azioni progettuali, in linea con la proposta approvata con DGR n. 1206/2022 “Giovani e Generatività”, dovranno essere finalizzate a:

- Ampliare i mezzi, le possibilità e le relazioni offerte ai giovani per attivarsi nei propri territori nella piena consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità al fine di ridurre la quota di giovani NEET che rischiano di alimentare un progressivo impoverimento culturale, sociale ed economico;
- Migliorare l'inserimento sociale e la piena partecipazione dei giovani alla vita sociale attraverso l'animazione socioeducativa, con particolare riguardo a gruppi con minori opportunità e quindi più a rischio di esclusione (giovani che vivono in contesti svantaggiati, appartenenti a gruppi vulnerabili ed emarginati non da ultimi i giovani provenienti dai territori colpiti dal conflitto in Ucraina);



37e60b14



- Sviluppare la solidarietà tra i giovani e la società fornendo loro strumenti e risorse per divenire cittadini attivi, agenti di solidarietà al fine di evitare che una situazione di svantaggio si trasformi in disimpegno e sfiducia nelle istituzioni.

Le progettualità rivolte ai giovani dovranno essere articolate nell'ambito di almeno due delle tre aree di intervento di seguito indicate, prevedendo obbligatoriamente un intervento relativo alla lettera b):

- a) Scambio generazionale, ossia la realizzazione di interventi che uniscano e mettano in relazione diverse generazioni al fine di attuare uno scambio e un arricchimento reciproco;
- b) Prevenzione disagio giovanile, ossia l'elaborazione di mirate proposte educative, frutto di un'analisi e di una strategia di rete condivisa sul territorio (scuole, amministrazioni comunali, privato sociale) volte ad offrire spazi dedicati al benessere psicosociale di adolescenti e giovani al fine di contrastare nuove problematiche del disagio giovanile. Rispetto a quest'area è prevista la possibilità di coinvolgere ragazzi a partire dagli 11 anni di età;
- c) Laboratori di creatività, ossia interventi volti a fornire ai giovani esperienze laboratoriali che permettano loro di confrontarsi e di interagire con esperti, di sperimentarsi in vari ambiti di interesse in un processo di "aggregazione educativa" che valorizzi lo stare insieme.

L'Ufficio competente procederà a verificare l'ammissibilità dei Piani di intervento presentati e a valutare il contenuto degli interventi proposti e dei piani economici.

VII. Piano economico dei progetti

I Piani di intervento e le singole progettualità in cui sono articolati dovranno essere corredati da un piano economico. I costi ammissibili qualora coerenti con le iniziative finanziabili di cui al punto VI riguardano:

- Spese risorse umane: personale interno e/o collaborazioni esterne;
- Spese acquisto di attrezzature e materiali di consumo: attrezzature informatiche, acquisto arredi, materiali didattici e di cancelleria;
- Spese fornitura di servizi: consulenze, affidamento gestione interventi, lavori di tinteggiatura, ammodernamento locali;
- Spese di funzionamento e gestione: spese amministrative, utenze, affitto locali;
- Spese di promozione e diffusione: stampa e diffusione materiale informativo, divulgativo e promozionale;
- Spese di viaggio: spese vitto, alloggio e trasporto.

Il Piano di intervento dovrà avere un costo almeno pari alla quota di finanziamento assegnata, **non** è prevista una percentuale minima di co-finanziamento. I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione degli interventi approvati.

VIII. Durata dei Piani di intervento

I Piani di intervento dovranno avere una durata compresa tra 9 e 12 mesi. Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile di approvazione delle risultanze istruttorie e assunzione degli impegni di spesa saranno fissati i termini di avvio e conclusione delle iniziative, nonché di presentazione della documentazione finale corredata dalla rendicontazione di spesa.

IX. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi

Gli Enti Titolari dei Piani di intervento dovranno comunicare l'avvio delle attività, su modulistica fornita dalla Regione, a seguito del ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo, pena la decadenza dalla assegnazione.

Il contributo verrà liquidato secondo le modalità di seguito descritte:



37e60b14



- 80% quale acconto, ad esecutività del decreto di assunzione degli impegni di spesa, previa comunicazione di avvio delle attività;
- 20% quale saldo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'Ente Titolare del Piano di:
 - a) Relazione finale sull'attività svolta;
 - b) Rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna spesa, la descrizione della stessa e gli estremi dei documenti contabili che ne attestano l'effettuazione;
 - c) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 su modulistica fornita dalla Regione.

Gli Enti Titolari dei Piani di intervento dovranno provvedere all'invio di una relazione intermedia delle attività e di monitoraggio sullo stato di avanzamento del Piano, su modulistica fornita dalla Regione.

Negli avvisi, manifesti o altro materiale informativo relativo all'iniziativa finanziata dovranno essere apposti i rispettivi loghi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile universale, da richiedere alla scrivente struttura regionale, e della Regione del Veneto¹.

La liquidazione del saldo del finanziamento sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma non inferiore al contributo concesso, così come indicato nel provvedimento di approvazione delle risultanze istruttorie e di assunzione degli impegni di spesa. Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto.

In sede istruttoria, qualora l'Ufficio riscontri la carenza di documentazione necessaria alla verifica delle attività svolte, la mancata realizzazione degli interventi rispetto al Piano approvato o il mancato rispetto dei termini, sarà valutata la decadenza del finanziamento e il conseguente recupero dell'acconto.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione degli interventi dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente alle attività e/o diverse imputazioni di costi sulla base di una richiesta adeguatamente motivata da parte dell'Ente beneficiario.

XI. Presentazione delle domande di finanziamento

Scadenza. Le domande di finanziamento e i relativi allegati obbligatori, formulati sul modulistica regionale dovranno pervenire entro il giorno: **14 luglio 2023**.

Modalità presentazione. Le domande dovranno obbligatoriamente essere firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente Titolare del Piano e inviate in **formato.pdf** a mezzo pec all'indirizzo: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it nelle modalità previste per la posta certificata e dettagliatamente indicate sul sito web istituzionale della Regione del Veneto al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>. Il Piano dovrà altresì essere inviato alla e-mail istituzionale della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile: famigliaminorigiovani@regione.veneto.it

¹ Nel caso di utilizzo del logo regionale è **obbligatorio** contattare preventivamente la competente U.O. Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.



Oggetto. Al fine dell'identificazione del finanziamento specifico, sull'oggetto della pec dovrà essere apposta la dicitura: "Denominazione Titolare del Piano – "Giovani e Generatività – presentazione Piano degli interventi in materia di politiche giovanili - 2023".

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e Informativa sul trattamento dei dati personali (Art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il responsabile del procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, struttura regionale presso la quale è possibile prendere visione degli atti.

Titolare del potere sostitutivo, individuato con DGR n. 231/2020, è il Direttore dell'Area Sanità e Sociale.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Servizi Sociali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

Il trattamento di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati personali ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, pubblicata nel BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it, pec: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer, al quale rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati, ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, con indirizzo email: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella perseguita nell'ambito degli adempimenti relativi a procedimenti amministrativi e contabili per la concessione dei contributi statali previsti di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 11 maggio 2022, Rep. Atti n. 77/CU "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche giovanili - Annualità 2022" e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la predetta normativa nazionale.

I dati raccolti potranno essere trattati anche in forma automatizzata e a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati delle persone fisiche, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi se non nei casi espressamente previsti da legge o regolamento.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti regionali e nazionali in materia; i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, è possibile chiedere al Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento 2016/679/UE).



37e60b14



L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali necessari per l'espletamento dell'istruttoria ai fini dell'adozione dell'eventuale provvedimento finale del relativo procedimento amministrativo, pena l'impossibilità di accedere ai contributi economici e concludere le procedure relative alle finalità sopra citate (L. 241/1990 e ss.mm.ii.).

Informazioni sui contenuti dell'Avviso potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile:

e-mail: famigliaminorigiovani@regione.veneto.it

IL DIRETTORE
Dott. Pasquale Borsellino



37e60b14

